



«IL DERTHONA CRESCE IL PALASPORT È TUTTO»

**L'AMMINISTRATORE
DELEGATO E GM
MARCO PICCHI
DOPO LE 3 VITTORIE
SU 3 DELLA BERTRAM**

PIERO GUERRINI

Tre su tre. Il numero perfetto della partenza vincente per il Derthona nel Girone Verde. E ora tre partite in casa, a Voghera. Passi che il fattore campo senza pubblico abbia meno incidenza, ma giocare 3 gare in 7 giorni senza doversi sobbarcare trasferte, di questi tempi, è comunque un vantaggio. La Bertram Tortona ha preso subito a volare e ci sono altre buone notizie: lunedì in riunione con le amministrazioni locali è passato l'inizio dei lavori per la nuova arena legata alla cittadella dello sport voluta fortissimamente dallo sponsor e patron Beniamino Gavio. Urge un punto della situazione con l'amministratore Delegato Marco Picchi, anima storica ormai, della società.

Picchi, quali sensazioni ha tratto dall'avvio lanciato del Derthona?

«Vincere tre partite in una settimana, con una trasferta lunga per due gare in Sicilia, è stato importante, non era scontato riuscirci. Al rientro, la sfida con Biella, che mi ha destato una buona impressione, era da prendere con le molle, con Ambrosin, Cannon e Fabi acciaccati. I ragazzi sono stati bravi a vincere con merito, senza rischiare granché. Ma la soddisfazione più grande è vedere che funziona una squadra non costruita sui singoli, nonostante ci sia talento, ma sul gruppo e sulla profondità di organico, sul lavoro continuo. Ora 3 gare in casa, senza viaggi, fanno gola. Ma non saranno facili. Orzinuovi è solida, coach

Corbani dà un'impronta precisa e aggressiva, alle sue squadre: ha due Usa importanti come Miles e Hollis, due nostri ex di valore: Martini e Spanghero. Poi ci sarà il derby con Torino e per chiudere il trittico, Treviglio. Negli ultimi anni siamo stati un po' scottati, ora pensiamo a una gara per volta. E non è una dichiarazione di rito».

Vincere però trasmette fiducia. Nel frattempo sarete orgogliosi di aver visto in azzurro tre giocatori passati da Tortona: Spissu, Ricci e Alvitì.

«Molto bello. C'è stata una fase in cui avevano deciso di puntare su giovani promettenti per uno sviluppo comune. I tifosi tortonesi hanno seguito con emozione questa Nazionale, è motivo d'orgoglio pensare che ci sia un piccolo pezzo di Derthona in queste maglie azzurre, oltre ovviamente alla loro bravura, all'impegno, al lavoro».

Segno del cambio di passo aver prestato Edoardo Buffo a San Severo, dove ha spazio.

«Edo in 2 anni con noi ha lasciato un magnifico ricordo di sé. Un ragazzo perfetto e giocatore molto interessante. Ha 19 anni, qui non avrebbe avuto molto spazio, si è pensato di dargli una possibilità. San Severo è una soluzione ottima e lui ha voglia di migliorare. Lo seguo, anche perché mantenuto i diritti sul ragazzo».

Qual è il vostro approccio a una stagione così particolare?

«Fin dal raduno c'è stata la convinzione di

voler tornare in campo e fare di tutto per disputare la stagione. Un anno di stop avrebbe colpito definitivamente il basket. Bisogna essere organizzati nel miglior modo possibile perché anche un piccolo dettaglio, un tampone con un giorno di anticipo, può fare la differenza. Ma pur in questa situazione ho chiesto ai ragazzi di restare focalizzati sull'obiettivo. Siamo ambiziosi».

Dopo il semaforo verde di lunedì, A breve cominceranno i lavori del nuovo palasport. Cosa significa per voi?

«Nelle difficoltà della pandemia e di questo Paese, pure burocratiche, qualcuno si sarà chiesto che fine avrebbe fatto la cittadella dello sport. Ma da quando ho avuto il piacere di conoscere il dottor Gavio, posso dire che mai è venuto meno alla sua parola. Il nuovo palasport per noi è tutto: è la base del progetto sportivo. È ciò che ci spinge a dare il massimo anche nei risultati, per salire di un altro gradino. Si potranno avvicinare nuove famiglie al basket, nuovi partner commerciali».

Si parla di futuro del basket. Lei ha qualche proposta?

«Penso che negli ultimi anni si sia messa da parte la ricerca della qualità, in ogni campo, per restare con un numero di squadre superiore alle possibilità del movimento. Non mi scandalizzerebbe una Serie A con 14 squadre, pur di garantire eccellenza e crescita. Servirebbe una riforma complessiva, anche sotto la A2, ripensando magari a una B1 e una B2 che in passato funzionavano. Occorre una maggiore frammentazione per garantire più equilibrio, omogeneità nelle categorie, dunque spettacolo e sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 02.12.2020 Pag.: 32
Size: 475 cm2 AVE: € 23275.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



Jalen Cannon, 27 anni e 1,98, nuovo Usa della Bertram Tortona (LNP)